

# nderci il territorio



le densificazioni ed i cambiamenti di destinazione. Esempio: un terreno di 1'000 mq con IS di 1,2 che diventa 1,6, permette l'aumento da 1'200 mq a 1'600 mq di SUL (superficie utile lorda) che rappresenta un guadagno importante. Calcolando 5'000 fr/mq si avrebbe un guadagno di 2 milioni di franchi senza far nulla! Idem per un terreno in zona industriale che diventa residenziale o un terreno a destinazione esclusivamente artigianale che diventa misto artigianale-commerciale.

Per quanto concerne le aliquote del 30% e 40% e il livello di esenzione di 50mila franchi, è importante segnalare che non si tratta di una nuova tassa ma di un contributo che il privato è chiamato a versare per un vantaggio rilevante che riceve senza far nulla. Si tratta dunque da una parte di una questione di equità di trattamento, e dall'altra di un contributo alla gestione del territorio derivante da questi cambiamenti. Abbassare i parametri svuota di contenuto lo strumento: oggi lo Stato capisce

finalmente il suo ruolo ma si trova di fronte a ovvie difficoltà finanziarie. La Lst proposta contribuisce, anche se solo parzialmente, a risolvere il problema. Si ricorda che se le aliquote del 30 e 40% verranno accolte si prevede di ottenere circa 47 milioni di franchi in quattro anni da suddividere in parti uguali tra Cantone e Comuni. Percentuali e parametri più bassi vanificherebbero almeno parzialmente questo strumento.

E' dunque importante agire con rapidità per non lasciarsi sfuggire interventi importanti. Il risvolto politico ed elettorale del tema non è da sottovalutare.

Sarà anche fondamentale distanziarsi dagli interessi degli immobiliari e dai loro rappresentanti legali, ancora ben presenti in Gran Consiglio. L'atteggiamento in commissione e in parlamento adottato dai deputati del PLR sarà la cartina di tornasole per indicare quanto, effettivamente, il partito ritenga importante, se non fondamentale, una migliore gestione del territorio ticinese.

## INIZIATIVA FAIF: la Svizzera sul binario giusto

L'iniziativa «finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria» è il controprogetto all'iniziativa dell'ATA che risponde alle maggiori necessità finanziarie della ferrovie.

L'accresciuta mobilità degli Svizzeri ha fatto sviluppare negli ultimi decenni numerose importanti opere infrastrutturali, affiancate da due opere enormi quali il traforo del Lötschberg e le gallerie di base del San Gottardo e del Ceneri. E' ormai ovvio che i fondi attuali faticeranno a pagare il mantenimento della rete odierna, e certamente non basteranno per nuove opere indispensabili. In Ticino dobbiamo continuare a batterci per il completamento a Sud di AlpTransit con la circonvallazione di Bellinzona e in particolare per la tratta Lugano-confine sud.

Negli ultimi 15 anni il traffico viaggiatori è aumentato del 60% e si prevede un'ulteriore crescita del 60% entro il 2030; un'evoluzione simile è in corso per il traffico merci.

Il fondo infrastrutturale è necessario per garantire anche in questo scenario la sicurezza, il servizio e la puntualità su tutte le linee, contribuendo a spostare sui mezzi pubblici pendolari e frontalieri.

Particolarmente nel nostro Ticino, sempre più urbano e congestionato, il fondo è di importanza strategica per spostare il traffico da una rete stradale intasata, ma anche – ed è un elemento fondamentale – per introdurre treni a cadenze di mezz'ora nel traffico verso Zurigo e il Nord e, grazie alla galleria di base, per permetterci di restare agganciati all'evoluzione economica del resto della Svizzera.

Il fondo infrastrutturale avrà carattere permanente: nella prima tappa già pianificata che va fino al 2025 si potranno disporre di 6,4 miliardi di franchi che permetteranno di migliorare la sicurezza, rinnovare le stazioni, migliorare la capacità merci (corridoio 4 metri). E' inoltre immaginabile che il Ticino, dopo l'apertura della linea di base del San Gottardo, ne reclami una parte per mantenere la vecchia linea, sia a scopo turistico sia come supporto al traffico merci.

A livello nazionale tutti i principali partiti sono favorevoli all'iniziativa.

Il Ticino ha tutto da guadagnarci con la FAIF. Anche ALRA si associa a questo coro, chiedendo a tutti gli elettori di mettere un SI convinto nell'urna.